Corriere Romagna di Rimini e San Marino
Quotidiano
TEATRO STABILE TORINO
Data 16-04-2016
Pagina 37
Foglio 1 / 2

L'INTERVISTA MICHELA CESCON

"Il testamento di Maria" Una Madonna pasoliniana

In scena questa sera a Sogliano diretta da Giordana

di CLAUDIA ROCCHI

SOGLIANO. Il cartellone del Comunale di Sogliano si congeda alle 21 con un'altra talentuosa attrice. È **Michela Cescon**, impegnata nell'intenso monologo *Il testamento di Maria* del contemporaneo irlandese Colm Tòibin. È una produzione piccola, ma autorevole, con la firma in regia di **Marco Tullio Giordana**. Un compagno di lavoro con il quale Michela Cescon si è più volte misurata.

Michela Cescon – madre di tre bambini (10, 8 e 6 anni) avuti con il giornalista sportivo Stefano Barigelli – è attrice di talento e propositiva; alterna parti da scritturata per cinema e tv a prove scelte in modo autorale, specie in teatro, come è questo "The testament of Mary" edito in Italia da Bompiani, di cui ha acquisito i diritti per il teatro. Ha fatto parte dell'imponente progetto "The coast of utopia" di Tom Stoppard, regia di Giordana, come produttrice, e continua a dedicarsi a un teatro non banale.

Michela risponde appena rientrata dalla Sicilia, dove sta girando alcune riprese del prossimo giallo di Rai 1 "Il commissario Maltese", con Kim Rossi Stuart.

Dopo Nilde Iotti, ha scelto un'altra donna forte, addirittura la madre di Gesù, perché?

«Stavo cercando testi interessanti e fra i romanzi letti mi sono imbattuta in questo libretto di cento pagine di Toìbin, dove la madre di Gesù si racconta in prima persona. Ho intuito che era il testo giusto, perché mi ha emozionata, per bellezza intensa, per adattabilità al palcoscenico. Ne ho acquisito i diritti, Marco Tullio Giordana ne ha ricavato la traduzione. Certo ho rischiato, a Broadway la famosa attrice irlandese Fiona Shaw ha resistito solo dieci giorni, anziché i due mesi previsti. Ma il pubblico italiano, diversamente da quello newyorchese, sembra gradire lo spettacolo».

Che madre è questa sua Maria?

«È una madre molto reale, molto vera, descritta da Toìbin con grande sapienza. Mi ha sorpresa; noi figli del catechismo cattolico crediamo di sapere tutto di Maria ai piedi della croce. Invece qui troviamo un punto di vista diverso, addirittura lei non regge fino all'ultimo davanti allo strazio del figlio, e si allontana dalla croce. Ma non c'è blasfemia, c'è anzi una dimensione pasoliniana personale, profonda, reale e tu ci stai, e il pubblico pure. Questo "testamento di Maria" è un piccolo manifesto, privo di musica, che si regge unicamente sulla parola; è anche per me una performance al limite della memoria, che mi affatica, dandomi la possibilità di esprimere ogni stato emotivo».

Che tipo di regia le affianca Marco Tullio Giordana?

«La sua è una regia sobria, pulita, a servizio dell'attore, presente senza essere prepotente. Del resto credo non funzioni più il teatro di regia; non c'è bisogno di infiorare la prova dell'attore. Gli effetti speciali oggi li abbiamo da "Il signore degli anelli", dal cinema, da linguaggi e mezzi di alta tecnologia».

Cosa la lega professionalmente a Giordana?

«Abbiamo una visione comune, lui ha una lettura elegante, accetta capacità autoriali dai suoi attori, non è geloso delle sue idee. È un artista ma è pure un grande artigiano, non eccede, ha la giusta misura nel proporre tematiche esistenziali forti, e umanità».

Qual è la sua idea di teatro?

«Il teatro deve tornare a una popolarità sana, che si capisca, recitato bene, per la gente. È ora di smettere con un teatro autoreferenziale, che deve sorprendermi in altro modo».

Lei ha unito una professione al vertice con una tripla maternità, dunque è possibile svolgere entrambe le attività?

«È sempre possibile, purché consapevoli del molto impegno. Si diventa acrobati, noi abbiamo avuto tre bambini in quattro anni e mezzo, ora che crescono diventa più impegnativo di prima. Bisogna saper scegliere; per "The coast of Utopia" opera mastodontica, mi sono tolta come attrice ma ho trovato i soldi da produttrice. Eravamo in tre e una di noi incinta».

E adesso?

«Adesso voglio godermi il lusso di prendermi i tempi giusti, nelle scelte. Sono anche interprete del film in uscita "Piuma", di Roan Johnson».

● Info: 331 9495515

Codice abbonamento: 124691

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Romagna di Rimini e San Marino

Quotidiano

TEATRO STABILE TORINO

Data 16-04-2016
Pagina 37
Foglio 2 / 2

MICHELA CESCON
madre di tre bambini (10, 8 e 6 anni) avuti con il giornalista sportivo Stefano Barigelli è attrice di talento e propositiva; alterna parti da scritturata per cinema e tv a prove scelte in modo autorale, specie in teatro

L'INTERVISTA MICHELA CESCON

"Il testamento di Maria" Una Madonna pasoliniana

Massera e Campana, bibliotecari e filologi

Codice abbonamento: 124691

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.